

L'INTERVISTA

MOTTA DI LIVENZA (TREVISO) Greta Momesso e Francesca Girardi: le due bambine vittime di Unabomber sono unite nella ricerca della verità, confidano nel lavoro della magistratura e degli esperti che stanno tentando di dare un volto ad Unabomber. Insieme al giornalista Marco Maisano hanno chiesto, ed ottenuto, la riapertura del caso del bombarolo che ha seminato il terrore fra Veneto e Friuli, dal 1994 al 2006. Lunedì ci sarà una nuova udienza avanti al gip del Tribunale di Trieste. L'attuale mese di marzo coincide proprio con il periodo dell'attentato nel duomo di Motta di Livenza. La piccola Greta Momesso era con i genitori ed il fratello ad assistere alla messa della vigilia di Pasqua. I genitori erano andati a prendere la comunione, la bimba era rimasta ad attendervi. Guardandosi attorno aveva visto il portacandele con i ceri che si accendono per devozione. Le candele le erano sempre piaciute, così ne aveva preso una e stava armeggiando per inserirla nell'apposito supporto. Una

AVEVA SEI ANNI QUANDO ESPLOSE UNA CANDELA CHE AVEVA PRESO IN MANO NEL DUOMO DI MOTTA DI LIVENZA

Greta, la vittima più piccola «Con le nuove tecnologie c'è meno spazio per errori»

signora, vedendo la bimba alle prese con la candelina, si era avvicinata per aiutarla: neanche il tempo di mettere il cero nel supporto che c'era stata la violentissima esplosione.

Con Greta Momesso a chiedere di riaprire il caso c'è anche Francesca Girardi. Che aveva 9 anni e stava giocando con un amichetto sul greto del Piave il 25 aprile 2003 quando esplose l'evidenziatore giallo che aveva raccolto. Procurandole danni gravissimi ad una mano e ad un occhio.

Greta Momesso oggi è una giovane donna, studia Neuroscienze all'Università di Trento. Che cosa ne pensa di queste nuove persone che sono state individuate, sulle quali è stato disposto l'esame del Dna?

«Beh, prima di esprimermi preferisco aspettare l'udienza di lunedì e capire. Soprattutto comprendere il motivo perché ci sono questi quindici nuovi nomi, perché si è deciso di effettuare il test del Dna su questi soggetti, i motivi precisi per i quali sono stati iscritti nel registro degli indagati. In ogni caso

I NUMERI	
34	13
Gli attentati compiuti da Unabomber tra Veneto e Friuli Venezia Giulia	Anni durante i quali sono esplose le bombe: dal 1994 al 2007
26	2
Gli indagati da distanza di 20 anni: ai primi undici se ne aggiungono altri quindici	Le vittime degli attentati che hanno richiesto la riapertura dell'inchiesta

comunque lunedì io non andrò in tribunale».

Lei Greta è stata la vittima più giovane di Unabomber. Aveva soltanto sei anni quel 13 marzo del 2005 quando la candela le esplose in mano (era la manina sinistra, ndr) nel duomo di Mot-

ta di Livenza. Sono trascorsi 19 anni, adesso che cosa si aspetta rispetto a questa vicenda?
«Cosa mi aspetto in linea generale? Direi che sono molto contenta che la magistratura abbia accolto la richiesta di Francesca Girardi, mia e del giornalista Maisano di riaprire le indagini su Unabom-



FERITA Greta Momesso aveva 6 anni quando fu ferita

ber».

sono di grado superiore al mio».

Quando la candela esplose, lei rimase seriamente ferita alla mano sinistra. Sono stati necessari interventi chirurgici importanti. Ad oggi ha riacquisito la funzionalità?

«La funzionalità piena no, ho un grado di invalidità. Il fatto che avessi soltanto sei anni ha giocato a mio favore. Credo sia stato così anche per Francesca, anche se lei ha qualche anno più di me, inoltre le menomazioni che ha subito

Il magistrato ha disposto che venga eseguita l'indagine del Dna su una quindicina di persone che vanno ad aggiungersi a coloro che già erano stati indagati. Lei che idea si è fatta?

«Oggi le tecnologie sono molto più avanzate rispetto a vent'anni fa. Confido molto sul fatto che appunto queste tecnologie lascino ben poco margine di errore».

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA